

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE del 09/12/2020

Vista la situazione sanitaria in corso, la seduta viene svolta tramite collegamento da remoto su piattaforma digitale zoom

Presenti: don Michele Di Tolve, don Antonio Sfondrini, Salvatore Saffioti, Eleonora Boccalari, Alfonso Pacino, Davide Beretta, Andrea Simonetta, Anna Qirici, Eliana Guarino, Elena Del Bene, Antonio D'Agnano, Erika Scarazzini, Giovanna Del Bene, Simone, Flavio Pigliafreddo, Luisa Asnaghi, Simone Bianchi, Suor Cristina Gallina.

Assenti giustificati: Patrizia Borghi, Roberta Turconi, Barbara Tafuro, Dionigi Castelli.

Ordine del giorno:

1. Momento di condivisione e preghiera (continuazione della "Lettera di S. Paolo ai Filippesi" oltre il pezzo già fatto 1, 1-18)
2. Breve introduzione di don Michele
3. Pastorale in tempo di Covid:

- Condivisione e ascolto: come viviamo questo momento "sospeso" e difficile? Cosa vediamo intorno a noi? Cosa ci fa paura e cosa ci dà speranza?

- Verifica: quali sono le attività nei diversi ambiti della Parrocchia che non si sono fermate in questo periodo? Cosa stiamo facendo come Parrocchia? È possibile fare un bilancio dell'efficacia di queste iniziative ed attività? Cosa "funziona", aiuta il cammino? Cosa "non funziona" e/o non aiuta il cammino?

- Proposta: quali sono le azioni migliorative rispetto alle attività e iniziative già in corso che sarebbe opportuno mettere in campo? Quali sono invece gli ambiti che non sono attualmente supportati in maniera adeguata e a cui dovremo rivolgere la nostra attenzione? Cosa si potrebbe fare per colmare queste mancanze?

4. Varie ed eventuali.

1. Momento di condivisione e preghiera (continuazione della "Lettera di S. Paolo ai Filippesi" oltre il pezzo già fatto 1, 1-18)

La seduta si apre con la lettura da parte del parroco Don Michele Mons. Di Tolve riguardante la continuazione della "Lettera di S. Paolo ai Filippesi 19-26, dove San Paolo si prepara ad affrontare il suo processo, dove appare la profonda fede dello stesso, fede di cui crede che la sua condizione di carcerato servirà alla Chiesa. Lui è fiducioso che Cristo sarà glorificato nel suo Corpo, lo sottolinea nella frase "per me vivere è Cristo", e il morire sarà un guadagno, cioè

raggiungere Cristo. La vita di San Paolo è realizzata perché è una vita con e per Cristo. Don Michele conclude la riflessione sulla Lettera di S. Paolo ai Filippesi 19-26 con una domanda: “Per me oggi l’Amore che ho per Gesù corrisponde per quello che ho per la parrocchia?”

Interviene il sig. Alfonso Pacino, riflettendo sul momento di particolare che stiamo vivendo, citando un articolo del New York Time’s su Bergamo città colpita all’inizio della pandemia e come la stessa città si sta rialzando dopo la sofferenza ed ora è il momento di ricostruire, questo può essere ricondotto anche alla lettura appena fatta: avere speranza che nessuno si salva da solo, ma serve un aiuto comunitario. Conclude il suo intervento con una domanda: “come mi faccio, come e dove trovare in questo momento la comunione con il prossimo?”.

Interviene la sig.ra Luisa Asnaghi, la quale esprime il suo pensiero, dicendo che il silenzio l’ha aiutata a superare questo momento difficile e che l’aiuto della famiglia è stato fondamentale per lei.

Il parroco, ringrazia per la preghiera per le vie della parrocchia, la quale si è dimostrata davvero un’esperienza forte e positiva, con una partecipazione inaspettata di comunione, lo stesso dicasi con i giovani per l’impegno e i momenti di preghiera.

2. Breve introduzione di don Michele

Il parroco Don Michele Mons. Di Tolve, ringrazia per il mese del passaggio di consegna con Don Alberto, mese che gli ha dato la possibilità di incontrare tutti i gruppi della parrocchia e per don Alberto è stato un motivo che gli ha permesso di poter salutare i parrocchiani in modo tranquillo ed estendere il saluto a più gente possibile. Si è cercato di partire subito con i ragazzi del catechismo, cercando di accompagnarli insieme ai catechisti ed i genitori.

Il Vicario inoltre da questa seduta del CPP formalizza l’entrata nel consiglio di Suor Cristina Gallina, che si occuperà della pastorale giovanile e della Caritas cittadina.

3. Pastorale in tempo di Covid:

- **Condivisione e ascolto: come viviamo questo momento “sospeso” e difficile? Cosa vediamo intorno a noi? Cosa ci fa paura e cosa ci dà speranza?**

- **Verifica: quali sono le attività nei diversi ambiti della Parrocchia che non si sono fermate in questo periodo? Cosa stiamo facendo come Parrocchia? È possibile fare un bilancio dell’efficacia di queste iniziative ed attività? Cosa “funziona”, aiuta il cammino? Cosa “non funziona” e/o non aiuta il cammino?**

- **Proposta: quali sono le azioni migliorative rispetto alle attività e iniziative già in corso che sarebbe opportuno mettere in campo? Quali sono**

invece gli ambiti che non sono attualmente supportati in maniera adeguata e a cui dovremo rivolgere la nostra attenzione? Cosa si potrebbe fare per colmare queste mancanze?

Inizia la discussione la sig. Eleonora Boccalari, spiegando la situazione dei giovani, le cui tematiche cittadine continuano una parte in presenza con le dovute precauzioni sanitari e una parte on-line con una discreta partecipazione dei ragazzi ai quali si propongono attività di preghiera e di servizio. Per i diciottenni, c'è il percorso con gli incontri a S. Pietro e Passirana anche on-line senza problemi con testimonianze eventi esito positivo, anche se si sente la stanchezza per i collegamenti da remoto. Si sta cercando anche di trovare per il futuro altre modalità di incontro.

La sig.ra Luisella Biffi, conferma il cammino dei giovani con tante attività e il sig. Antonio D'Agnano rimarca la bella iniziativa per il catechismo della confessione dei bambini di quinta elementare.

Il parroco, esorta la gente a non avere paura di venire a messa, sono prese tutte le precauzioni possibili.

Prende la parola il sig. Simone Bianchi, facendo partecipe tutti dei feedback positivi per le messe dedicate, sono iniziative molto positive in questo momento difficile e lancia "l'idea della chiacchierata in strada per il quartiere" per ritornare alla normalità. Il sig. Simone Borghetti, nota la paura degli adulti nel venire a messa e soprattutto dopo la fine della funzione non ci si parla sul piazzale ed anche i giovani fanno fatica ad uscire di casa (con relativa perdita di contatto e abitudini) e lancia una domanda da farsi: "Quanto questa sensazione di paura intacchi la mia esperienza di fede, ma anche per gli anziani e cosa fare per rialimentare la speranza?".

Prende la parola il sig. Cattaneo Mauro, parlando della Caritas Parrocchiale e come c'è il bisogno primario che non fa trapelare nessuna paura per la situazione epidemiologica, bensì vi è stato un raddoppio del numero di famiglie bisognose e ci si rende conto di quante di queste vivono in una situazione precaria e non si riesce a fare tanto, poiché il problema principale è la mancanza di lavoro. E' davvero una situazione molto complicata, si riesce a tamponare con il cibo ma non si riesce a fare altro. Il numero di famiglie che hanno necessità sono una cinquantina.

Il parroco, in merito a questo, ricorda l'importanza della mensa cittadina della Caritas e dell'emporio. Segue prendendo la parola il sig. Alfonso Pacino, rappresentante dell'Azione Cattolica dove comunica che tutto è sospeso nell'incertezza. Comunica che riprende la Lectio Divine per la città in modalità on-line e non pensa alla paura ma nel rispetto delle regole. Esprime un suo pensiero sulla comunicazione a distanza, dicendo che non è del tutto negativa, perché da la possibilità anche a persone che non possono partecipare di persona a dire la propria. Il tema del lavoro è la grande sfida del futuro e propone di mettere in campo le proprie conoscenze e competenze per aiutare le persone a formarsi su nuovi lavori.

Il Sig. Davide Uggetti, ringrazia anche lui per le messe dedicate e le catechiste. Segue il sig. Flavio Pigliafreddo, il suo pensiero e di non avere paura ma bensì rispetto della situazione.

Quando si può si cerca di coinvolgere gente un esempio è stato la realizzazione del presepe in chiesa con la partecipazione di tanti giovani e propone di telefonare agli anziani per non farli sentire soli. Le signore Luisa Asnaghi ed Eliana Guarino invitano l'una alla fattiva collaborazione dei giovani e l'altra all'importanza della condivisione.

Prende la parola il Diacono Salvatore dicendo che la seconda ondata è stata diversa per il concetto di libertà e per la parrocchia c'è stato sicuramente più lavoro rispetto alla prima. Fa partecipe gli altri dell'esperienza in ospedale dove la gente ha voglia di pregare e dove la si tocca la sofferenza nella solitudine e dove molti si sentono abbandonati dalla famiglia. Chiede di rafforzare il concetto sempre più di comunità. La sig. Luisella Biffi, vive diversamente questa seconda ondata, perché rispetto alla prima si reca a lavoro e per fortuna riesce a partecipare in presenza alla messa, ma gli manca profondamente il lavorare in oratorio, dove ora c'è troppo silenzio.

4. Varie ed eventuali.

Il parroco, comunica che don Antonio ha terminato il suo servizio nel carcere di Bollate ed ora sarà presente maggiormente in parrocchia.

Bisogna decidere gli orari delle Messe di Natale (Vigilia entro le ore 22 per copri fuoco), probabilmente una Messa alle ore 16 del giorno 24 per gli anziani e alle ore 20 per gli adulti. Le ore 10 del giorno 25 per ragazzi e famiglia, questa è l'idea che il parroco propone e che poi verrà valutata.

Inoltre, il parroco comunica l'installazione definitiva dell'impianto per trasmettere in palestra la Messa e su youtube, con l'utilizzo delle telecamere fisse, questo permette un incremento notevole dei posti (circa 200 in palestra).

La seduta viene tolta alle 23.20

Il Segretario Verbalizzante

(Antonio D'Agnano)

Il Parroco

(Don Michele Mons. Di Tolve)